

Sociologia del lavoro – Sezione monografica n. 161 (3) 2021

POVERTÀ, LAVORO E FAMIGLIA: PROSPETTIVE DI ANALISI DEI WORKING POOR E NUOVI INDICATORI

A cura di

Marianna Filandri (Università di Torino)

Enrica Morlicchio (Università di Napoli Federico II)

Emanuela Struffolino (Freie Universität Berlin e WZB Berlin Social Science Center)

Termine per la presentazione degli articoli: **15/01/2021**

1. Finalità e campi di analisi

L'emergenza COVID-19 ha riportato all'attenzione di tutti, e non solo degli studiosi del tema, l'importanza del lavoro e della famiglia come contesti in cui si strutturano vincoli e opportunità. Il ruolo giocato dalla famiglia nel proteggere gli individui dai rischi di impoverimento - non solo in quanto ambito di consumo, ma anche di formazione dell'offerta di lavoro - è oggi posto in nuova luce dal fatto che la stessa partecipazione in specifici settori del mercato del lavoro di un membro del nucleo può esporre tutti i componenti ad un più alto rischio di riduzione del reddito e di contagio. Le disuguaglianze di reddito pre-esistenti si riflettono nell'accesso differenziale allo *smart-working* (riservato a chi si trova nei percentili più alti della distribuzione), nell'obbligo di presenza sul posto di lavoro nei settori "essenziali" e nel rischio di licenziamento per i lavoratori con contratti non-standard.

L'ampia letteratura e documentazione statistica sulla "povertà nonostante il lavoro" offre categorie e strumenti interpretativi che hanno circoscritto i fattori di rischio per individui e famiglie in un contesto radicalmente diverso da quello che si prospetta nel presente e nel prossimo futuro (per l'Europa si vedano Brady et al. [2010], Lohmann e Marx [2018] e Filandri e Struffolino [2019]; per gli Stati Uniti Kenworthy e Marx [2018] e Thiede et al. [2015]; per l'Italia Filandri e Struffolino [2013], Saraceno [2015], Barbieri, Cutuli e Scherer [2018], Saraceno, Benassi e Morlicchio [2020]). La stessa definizione Eurostat del fenomeno, combinando la dimensione individuale (la condizione occupazionale e il fatto di ricevere un salario molto basso) con quella familiare (il reddito complessivo di tutti gli occupati è considerato insufficiente a sostenere i carichi familiari), trascurava aspetti che si mostrano ora nella loro centralità per l'identificazione delle categorie più a rischio. Due esempi tra molti: le dinamiche relative alla redistribuzione delle risorse e del lavoro di cura non retribuito nelle famiglie, ma anche l'accumulazione di precarietà contrattuale/lavorativa tra i membri di uno stesso nucleo.

È dunque quanto mai necessaria una riflessione critica e approfondita sui vantaggi e gli svantaggi dell'adottare approcci di misurazione della povertà oggettivi e soggettivi, nonché unidimensionali e multidimensionali per l'analisi dei *working poor* anche alla luce delle vulnerabilità che l'emergenza COVID-19 ci ha obbligati a considerare con urgenza. Prima tra tutti, la palese disuguaglianza nell'accesso alla protezione delle misure di sostegno al reddito tra lavoratori standard, non standard e autonomi, tra lavoratori regolari e irregolari, immigrati e non. Accesso al welfare e questione salariale influenzano non solo le opportunità di vita i lavoratori presi individualmente, ma anche quella delle

loro famiglie – minori inclusi – con importanti implicazioni in termini di percorsi di impoverimento e immediate possibilità di uscita.

2. I contributi

A partire dalla cornice delineata, la *call for papers* della sezione monografica della rivista *Sociologia del Lavoro* si propone di contribuire allo studio della diffusione della povertà tra i lavoratori discutendo criticamente gli aspetti di definizione del fenomeno e alla scelta delle misure da adottare (oggettive e soggettive, unidimensionali e multidimensionali, su base individuale e familiare) e alle loro implicazioni nello scenario delineato dall'emergenza COVID-19.

Saranno apprezzati contributi, sia in chiave comparata e longitudinale sia studi di caso e riflessioni teoriche, che sviluppino in particolare i seguenti temi:

- l'interazione tra le diverse componenti della povertà dei lavoratori: instabilità lavorativa, basso salario, sotto-qualificazione, incertezza nelle prospettive di carriera;
- la percezione della povertà, delle difficoltà finanziarie e delle aspettative rispetto al futuro e delle relazioni tra generazioni;
- la rilevanza della intensità lavorativa dei membri di una famiglia in relazione, in particolare, alla condizione di povertà oggettiva, soggettiva e multidimensionale del nucleo;
- le conseguenze della povertà nelle sue varie dimensioni per le transizioni scuola/lavoro, alla progressione della carriera lavorativa, alle transizioni lavoro/autonomia abitativa e lavoro/formazione della famiglia, ai problemi di reddito e cura nella fase avanzata della vita adulta, alla partecipazione all'economia informale;
- l'interazione tra *in-work poverty* e povertà educativa;
- il ruolo del Terzo Settore nel fronteggiare le diverse condizioni di svantaggio associate alla povertà lavorativa;
- le modalità attraverso le quali gli assetti delle politiche indirizzano e inducono cambiamenti nei comportamenti volti a fronteggiare le conseguenze della povertà lavorativa.

3. Scadenze e termini di partecipazione

Gli articoli, in italiano o inglese, devono essere caricati entro il **15 gennaio 2021** sulla piattaforma informatica Open Journal Systems di FrancoAngeli, registrandosi come «autori» alla pagina <http://ojs.francoangeli.it/ojs/index.php/sl/index> e seguendo le istruzioni per caricare l'articolo completo. Gli autori riceveranno la notifica di invio ai revisori o di rifiuto entro il **15 febbraio 2021**. L'uscita della *Special Issue* è prevista a **dicembre 2021**. L'articolo potrà avere una lunghezza massima di **8.000 parole** e dovrà tassativamente rispettare le norme editoriali della rivista: <https://www.francoangeli.it/riviste/NR/SI-norme.pdf>. Non si accettano testi che non siano stati editati secondo le norme redazionali o di dimensioni eccedenti quelle indicate in questa call for papers. Gli articoli correttamente formattati e caricati sulla piattaforma informatica della rivista saranno sottoposti al processo di *double blind peer review*.

Sociologia del lavoro – Special Issue n. 161 (3) 2021

POVERTY, WORK AND HOUSEHOLDS: ANALYTICAL PERSPECTIVE ON THE WORKING POOR AND NEW INDICATORS

Edited by

Marianna Filandri (Università di Torino)

Enrica Morlicchio (Università di Napoli Federico II)

Emanuela Struffolino (Freie Universität Berlin e WZB Berlin Social Science Center)

Deadline for paper submission: **15/01/2021**

1. Background of the Special Issue

As a consequence of the COVID-19 emergency, the centrality of work and the family as contexts in which constraints and opportunities are structured has (re)gained attention in the academic and the public debate. The role played by the family in protecting individuals from the risk of impoverishment has now assumed new (although not totally unexpected) implications: households are not only as *locus* of consumptions, but also the context where the job demand is shaped. In fact, the sole participation in specific sectors of the labor market of one household member exposes all other members to a higher risk of income reduction (or complete loss) and jeopardizes health. Pre-existing income inequalities are reflected in the differential access to smart-working (available *de facto* only to those who are in the highest percentiles of the income distribution), in the compulsory presence in the workplace in the "essential" sectors, and in the risk of being laid off for workers with non-standard contracts.

The extensive literature and official statistics on "poverty despite work" offer analytical categories and interpretative tools to identify risk factors at the individual and household level (for the Europe see Brady et al. [2010], Lohmann and Marx [2018] and Filandri and Struffolino [2019]; for the United States Kenworthy and Marx [2018] and Thiede et al. [2015]; for Italy Filandri and Struffolino [2013], Saraceno [2015], Barbieri, Cutuli and Scherer [2018], Saraceno, Benassi and Morlicchio [2020]). Such factors, need to be reconsidered against the background of a radically different context as shaped by the COVID-19 emergency. The Eurostat definition of the working poor combines the individual dimension (the employment condition and the fact of receiving a salary very low) with that of the household (the total income of all employees is considered insufficient to support family loads). However, aspects that in the current situation are emerging as central for the identification of categories of individuals and households more at risk remain largely overlooked in this conceptualization. Two examples (among many others): the dynamics relating to the redistribution of resources and unpaid care work within households and the accumulation of contractual/working precariousness among household's members.

Therefore, a critical reflection on the advantages and disadvantages of adopting objective or subjective poverty measurement approaches, as well as one-dimensional or multidimensional indicators for the analysis of the working poor is absolutely necessary, also in light of the vulnerabilities that the COVID-19 emergency has accentuated or engendered. First of all, the eligibility criteria to income support measures generate inequality between standard, non-standard and self-employed workers, between

regular and irregular workers, and between immigrants and non-immigrants. The access to welfare and the issue of wage affect not only the life opportunities of workers taken individually, but also that of their families - including minors - with severe implications in terms of impoverishment and chanced to exit poverty in the short and in the long run.

2. Call for papers

The call for papers of this **Special Issue** of *Sociologia del Lavoro* wants to contribute to the study of in-work poverty, with a focus on the debate around analytical choices and measurement issues (objective and subjective; one-dimensional and multidimensional, on an individual and household level) and to their implications for addressing the challenges posed by the COVID-19 emergency.

We welcome contributions (in Italian or English) adopting a comparative and/or longitudinal perspectives as well as case studies and addressing (among others) the following topics:

- the interaction between the various components of in-work poverty: job instability, low wages, under-qualification, uncertainty of career prospects;
- the relationship between the perception of poverty and of economic strain and the expectations regarding the future and the relationships between generations;
- the role of work intensity of household's members for objective, subjective, and multidimensional poverty;
- the consequences of poverty (differently conceptualized and measured) on school/work transitions, career progression, transition to adulthood, income/care trade-off at advanced stages of the life course, participation in the informal economy;
- the interaction between in-work poverty and educational poverty;
- the role of non-profit associations for addressing social disadvantage related to in-work poverty;
- how policies shape changes in behaviors to face the consequences of working poverty.

3. Deadlines

Papers (in Italian or English) should be submitted by **15th January 2020** via the Open Journal Systems platform <http://ojs.francoangeli.it/ojs/index.php/sl/index>. You will have to follow the instructions to register as «authors» and to upload the paper. The authors will receive notification of whether their contribution has been sent to the reviewers or has been rejected by **15th February 2021**. The *Special Issue* is planned to be published by the end of December 2021. Papers should be no longer than **8,000 words**, and must adhere to the journal's style and editorial standards: https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme_EN.pdf. Any paper that does not comply with the word limit or the style and editorial standards indicated in this call for papers will not be considered. Correctly formatted papers submitted via the journal's online platform shall be subject to a process of double blind peer review.